

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	16/05/2016	20	<a href="#">Rischio frane in Costiera: salvare i limoneti</a> <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	16/05/2016	27	<a href="#">Emergenze e prevenzione Stabilite le aree di raccolta</a> <i>Giuseppe Ferrara</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	16/05/2016	31	<a href="#">Due mezzi donati alla protezione civile</a> <i>Redazione</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	16/05/2016	37	<a href="#">Tragico schianto, muore una pensionata</a> <i>Vincenzo Rubano</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	16/05/2016	5	<a href="#">Bus in fiamme, in salvo 20 passeggeri</a> <i>Antonio Casapulla</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	16/05/2016	8	<a href="#">Minaccia il suicidio, salvato dai poliziotti</a> <i>Marco Maffongelli</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	16/05/2016	16	<a href="#">Maltempo e allagamenti, Vallo in ginocchio</a> <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	16/05/2016	1	<a href="#">- Maltempo Napoli: collegamenti marittimi a singhiozzo nel Golfo - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	16/05/2016	19	<a href="#">Marina Grande, recuperati i rifiuti dai fondali</a> <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	16/05/2016	1	<a href="#">- Capri: incendio nella centrale elettrica, colonna di fumo visibile da centinaia di metri di distanza - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	16/05/2016	19	<a href="#">Fiamme alla centrale elettrica, panico a Capri</a> <i>Redazione</i>	13
MATTINO NAPOLI	16/05/2016	21	<a href="#">Ischitella, bus a fuoco: autista salva i passeggeri</a> <i>Redazione</i>	14
MATTINO NAPOLI	16/05/2016	21	<a href="#">Capri, in fiamme la centrale: rischio blackout = Centrale in fiamme Capri a rischio buio</a> <i>Anna Maria Boniello</i>	15
meteoweb.eu	16/05/2016	1	<a href="#">- Maltempo Napoli: rinviato il tentativo di record della pizza più lunga al mondo - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	16
METROPOLIS NAPOLI	16/05/2016	4	<a href="#">Napoli violenta, turista scippata: 35enne della Sanità in manette</a> <i>Giancarlo M Palombi</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD	16/05/2016	13	<a href="#">Giornata di prevenzione</a> <i>Redazione</i>	18
ROMA	16/05/2016	24	<a href="#">Centrale elettrica in fiamme, i residenti in fuga dalle case Panico e polemiche a Capri</a> <i>Giuseppe Catuogno</i>	19
MATTINO BENEVENTO	16/05/2016	18	<a href="#">Alluvione, centro sociale in memoria di Tatavitto</a> <i>Luigi Moffa</i>	20
MATTINO BENEVENTO	16/05/2016	18	<a href="#">Piove, Statale 87 di nuovo chiusa: ormai è una beffa = Piove, chiusa di nuovo per frana la statale 87</a> <i>Paolo Bontempo</i>	21
MATTINO CASERTA	16/05/2016	19	<a href="#">A fuoco bus Ctp l'autista salva i passeggeri = Bus prende fuoco, passeggeri in salvo</a> <i>Vincenzo Ammaliato</i>	22
MATTINO CASERTA	16/05/2016	19	<a href="#">Una flotta di 400 pullman: età media fra i 12 e i 15 anni</a> <i>Francesco Gravetti</i>	23
MATTINO CIRCONDARIO NORD	16/05/2016	22	<a href="#">Corso Umberto, ennesima voragine</a> <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	16/05/2016	1	<a href="#">Napoli, scoppia incendio sul bus: l'autista riesce a mettere in salvo i passeggeri   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	16/05/2016	25	<a href="#">Incendio al cippato della centrale biomasse</a> <i>Giacinto Carvelli</i>	26
SANNIO QUOTIDIANO	16/05/2016	2	<a href="#">Incendio nella centrale elettrica della Sippic</a> <i>Redazione</i>	27
ansa.it	16/05/2016	1	<a href="#">Capri, incendio motore centrale elettrica - Campania</a> <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	16/05/2016	1	<a href="#">Capri, incendio motore centrale elettrica</a> <i>Redazione</i>	29
ilgazzettinobr.it	16/05/2016	1	<a href="#">Progettiamo Mesagne bacchetta Molfetta</a> <i>Redazione</i>	30
ilgazzettinovesuviano.it	16/05/2016	1	<a href="#">Sorrento, pulizia a Marina Grande: recuperati 1.2 tonnellate di ...</a> <i>Redazione</i>	31

# Rassegna Stampa

16-05-2016

ilsannioquotidiano.it	16/05/2016	1	<a href="#">Economia morente per una frana, la lettera al Prefetto</a> <i>Redazione</i>	32
napoli.repubblica.it	16/05/2016	1	<a href="#">Capri, fumo dalla centrale Sippic: ancora allarme tra i residenti</a> <i>Redazione</i>	33
napoli.repubblica.it	16/05/2016	1	<a href="#">I Volti di Napoli, Giuseppe Ferrandino&amp;#x3a; &amp;ldquo;Pericle torner?&amp;#x3a; in trenta storie brevi&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	34
napolitoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Napoli, incendio sul bus: l&amp;#039;autista mette in salvo i passeggeri</a> <i>Redazione</i>	36
napolitoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Vomero, parco agricolo:una delle tante incompiute lasciate in eredità dall' amministrazione comunale uscente</a> <i>Redazione</i>	37
salernonotizie.it	16/05/2016	1	<a href="#">Nocera: la casa va a fuoco, paura per un anziano   Salernonotizie.it</a> <i>Redazione</i>	38
salernotoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Gara di pesca sulla scogliera del porto Masuccio Salernitano</a> <i>Redazione</i>	39
salernotoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Si taglia un braccio con il tritagliaccio: 24enne operato d&amp;#039;urgenza</a> <i>Redazione</i>	40
salernotoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Casa avvolta dalle fiamme a Nocera Inferiore: due uomini intossicati</a> <i>Redazione</i>	41
salernotoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Gemellaggio tra Pollica ed Aielli, inaugurato un parco giochi in memoria di Vassallo</a> <i>Redazione</i>	42
online-news.it	16/05/2016	1	<a href="#">Maltempo, allerta della Protezione civile: ancora temporali al Sud  </a> <i>Redazione</i>	43
salernotoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Mariconda, bimbo di cinque mesi trovato morto in culla</a> <i>Redazione</i>	44
salernotoday.it	16/05/2016	1	<a href="#">Acquistano un escavatore con assegni falsi: nei guai due uomini</a> <i>Redazione</i>	45

## Rischio frane in Costiera: salvare i limoneti

*L'appello dei geologi di "Sportello dei diritti": I terrazzamenti sono indispensabili contro il dissesto*

[Redazione]

Rischio frane in Costiera: salvare i limoneti L'appello dei geologi di "Sportello dei diritti": I terrazzamenti sono indispensabili contro il dissesto AMALFI Salvare i limoneti della Costiera amalfitana e della penisola sorrentina a rischio scomparsa a causa del dissesto idrogeologico e per l'abbandono delle coltivazioni. L'appello arriva dallo "Sportello dei diritti" dei geologi. Per secoli, le famose terrazze di limoni di Amalfi, cresciutimontagna e protetti da muri in pietra a secco, sono stati mantenuti da un gruppo qualificato noto nel mondo come i flying farmers, i contadini volanti, che scalano le vette scoscese per visitare gli agrumeti - affermano gli esperti - ma la concorrenza estera e le importazioni a basso costo, hanno abbassato i prezzi a tal punto che gli agricoltori di Amalfi sono stati costretti ad abbandonare i boschi di proprietà delle loro famiglie da generazioni. E i pochi terrazzamenti che sono rimasti intatti in Costiera amalfitana rischia no di crollare con un conseguente rischio idrogeologico. Da qui l'appello dei geologi: città come Positano potrebbero sgretolarsi e scomparire in mare a causa del calo dei terrazzamenti di limoni della regione e dei crescenti effetti dei cambiamenti climatici. In molti territori italiani costieri o vallivi è presente un sistema di difesa del territorio che ne ha influenzato il paesaggio e la storia socio-economica: il sistema dei terrazzamenti. E i migliori esempi si riscontrano proprioCostiera Amalfitana. Elemento chiave del sistema è quindi il "muro a secco" che sostiene il terrapieno (in Costiera Amalfitana è detto "macerina" che ed è eretto utilizzando pietrame di risulta dalla sistemazione stessa dei terreni e, in qualche caso, dallo scavo della pendice rocciosa). Il loro abbandono, con la conseguente sospensione delle normali pratiche agricole rileva Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti" - determinerebbe il prevalere delle dinamiche naturali con l'effetto che il dilavamento delle acque, non più controllate, crei, in successione, instabilità, frane, degrado ambientale con ripercussioni sulla stessa identità paesistica del terri torio. I geologi italiani hanno lanciato l'allarme in una riunione il mese scorso: hanno stimato che il rischio di frane in Costiera che è ora pari all'88%, mentre per Minori e Malori, comuni limitrofi è pari al 77%. Per i geologi, dunque, sono indispensabili urgenti interventi per il ripristino, il recupero, la manutenzione e la salvaguardia degli agrumeti caratteristici del territorio insulare e delle fasce costiere di particolare pregio paesaggistico e a rischio di dissesto idrogeologico. Questi agrumeti infatti, vengono via via lasciati incustoditi dagli agricoltori più anziani. (r.p.) I caratteristici limoneti In Costa d'Amalfi -tit\_org-

## IL PROGETTO SICUREZZA E INTERVENTI

**Emergenze e prevenzione Stabilite le aree di raccolta***[Giuseppe Ferrara]*

IL PROGETTO SICUREZZA E INTERVENTI Sono 34: nove dislocate in centro, le altre nelle frazioni in base alla popolazione. È un aggiornamento del piano di protezione civile che snellisce le procedure di Giuseppe Ferrara. Sicurezza e prevenzione vanno di pari passo con efficienza e maggiore coinvolgimento dei cittadini. Il nuovo e aggiornato piano comunale della protezione civile punta proprio a questo per raggiungere uno snellimento delle procedure d'intervento in caso di calamità ed urgenza. Le novità riguardano la predisposizione di ben 34 aree di raccolta per i cittadini su tutto il territorio e soprattutto il ricorso a tecnologie veloci per il monitoraggio e la comunicazione. Redatto grazie a un finanziamento di 80mila euro proveniente dai fondi Pon Campania Fesr 2007-2013 - utilizzati anche per la disposizione e l'acquisto di nuove attrezzature e mezzi di soccorso e per l'installazione dell'apposita segnaletica - il documento, non senza qualche remora da parte dell'opposizione, era stato approvato già nel corso della seduta di consiglio comunale di febbraio e nella giornata di ieri, con la predisposizione delle aree di attesa e della rispettiva cartellonistica, è stato presentato alla città. Sono dunque 34 le zone di raccolta temporanea previste e disposte nelle frazioni e nel centro storico in proporzione alla popolazione di residenza. Si tratta di aree ovviamente ampie in cui è assente il rischio di conseguenze a seguito di eventi pericolosi. Nove di queste sono state individuate nei pressi del centro cittadino: l'area mercatale, la villa "Schwerte", il parco Beethoven e il parco "Falcone e Borsellino" e poi i parcheggi di piazza Amabile, piazza Granisci, Trincerone, via Sala e via Schreiber. Quattro invece le aree a Santa Lucia, due a Sant'Anna e tre fra San Giuseppe al Pozzo e San Martino, altrettante tra San Giuseppe al Pennino e località Petrellosa. Le restanti 13 infine sono state individuate nelle altre periferie, una per frazione (dal Corpo di Cava a San Cesareo, da Santi Quaranta a San Pietro e Pregiato e così via). Si tratta di aree d'emergenza - dunque temporanee - dove la popolazione sarà radunata a seguito di un evento calamitoso che comporti ordine di evacuazione. Sarà poi compito degli organi predisposti agire secondo l'evolversi della situazione e smistare i cittadini nelle aree di ricovero dello stadio "Simonetta Lamberti", del campo di Santa Lucia e di San Pietro. Il nuovo piano della protezione civile è frutto degli ultimi aggiornamenti e dati raccolti attraverso i censimenti operati tra settembre e dicembre scorsi alla luce dell'indubbio, seppur ridimensionato, rischio idrogeologico della città. Dai dati emerge infatti che è ridotta di almeno il 30 per cento la popolazione a rischio rispetto alle 6000 unità di qualche anno fa. Ragioni queste che hanno spinto l'amministrazione Servalli a rinviare al 2018 interventi più incisivi in merito alla mitigazione del dissesto per un ammontare di oltre 6 milioni di euro. Nel frattempo non è escluso che il piano possa essere oggetto di prossimi e ulteriori aggiornamenti. Il sindaco Servalli durante il sopralluogo per individuare le aree di raccolta -tit\_org-

alba ecologia

## Due mezzi donati alla protezione civile

[Redazione]

ALBA ECOLOGIA La società municipalizzata Alba Ecologia ha donato al nucleo comunale di protezione civile due automezzi di servizio. In particolare un autocarro per il trasporto con cassone ribaltabile e un lavacassonetti che, opportunamente modificato, consentirà il trasporto di acqua non potabile e antincendio. Le spese per il trasferimento di proprietà dei due mezzi, pari a 500 euro, saranno a carico del Comune di Battipaglia. -tit\_org-

## Tragico schianto, muore una pensionata

[Vincenzo Rubano]

Tragico schianto, muore una pensionata Maria Coirò di Sant'Arsenio era con figlio e nuora su un'auto che si è scontrata con quella di un 40enne, ora grave di Vincenzo Rubano SAN GIOVANNI A PIRO Ancora sangue sulle strade del Cuento: ieri manina l'ennesima tragedia. In un incidente stradale ha perso la vita Maria Coirò, 90 anni, residente a Sant'Arsenio e tre persone sono rimaste gravemente ferite. L'incidente è avvenuto poco dopo le 10,30 sulla strada Provinciale 430, al chilometro 166, sul tratto Roccagloriosa-Policastro Bussentino. Per cause ancora in via di accertamento, una Fiat Idea guidata da G. I., quarantenne di Celle di Bulgheria, si è scontrata frontalmente contro una Nissan Juke con alla guida G. I., 62 anni, di Roma, e con a bordo la moglie sessantenne e la mamma novantenne deceduta sul colpo. Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi: sul posto sono giunte le ambulanze, i carabinieri della stazione di San Giovanni a Piro e dell'aliquota radiomobile, i vigili del fuoco e l'eliambulanza del 118 che ha trasferito il ferito più grave, il quarantenne G. I., presso l'ospedale "San Luca" di Vallo della Lucania. Agli occhi dei soccorritori una scena raccapricciante. Il quarantenne era rimasto bloccato tra le lamiere. È toccato ai vigili del fuoco estrarre l'uomo ancora in vita e consegnarlo ai sanitari. Le sue condizioni di salute sono apparse subito gravissime. Meno gravi, ma comunque preoccupanti, le condizioni di salute del romano G. I. e della moglie. Non c'è stato nulla da fare invece per la novantenne di Sant'Arsenio, deceduta sul colpo. Secondo una prima ricostruzione c'è stato uno scontro frontale tra i due mezzi, probabilmente dovuto al manto stradale reso viscido dalla pioggia. L'impatto è stato violentissimo. Le due autovetture quasi non si riconoscevano, sono diventate un cumulo di lamiere. L'incidente è avvenuto poco distante da dove, alcuni anni fa, si verificò un altro gravissimo sinistro. Intanto i carabinieri, diretti a livello territoriale dal capitano Michele Zitiello, stanno passando al vaglio ogni particolare rilevato sul luogo della tragedia cercando di ricostruire con esattezza la dinamica. Gli inquirenti hanno escluso l'ipotesi che al momento dell'incidente le vittime fossero sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcoliche e stanno analizzando le tracce di pneumatici lasciati sull'asfalto e la velocità con cui viaggiavano al momento dello schianto le due automobili per cercare di risalire alle cause del tragico schianto. Intanto la salma della novantenne di Sant'Arsenio, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata trasportata presso la sala mortuaria dell'ospedale "Immacolata" di Sapri. Ancora da fissare la data e l'orario dei funerali. L'incidente mortale sulla Bussentina -tit\_org-

## **Bus in fiamme, in salvo 20 passeggeri**

*Il rogo a Ischitella. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la vettura della linea M1*

*[Antonio Casapulla]*

L'incidente sul mezzo della Ctp che copre la tratta Napoli-Mondragone. La causa è una perdita di gasolio. Bus in fiamme, salvo 20 passeggeri. Il rogo a Ischitella. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la vettura della linea M1 di Antonio Casapulla. NAPOLI - Una perdita di gasolio che ha innescato un principio d'incendio nel motore. E' stata questa la causa che ha prodotto un incendio nel vano motore dell'autobus della Ctp M1B in servizio sulla tratta Napoli-Mondragone. Il mezzo ha preso fuoco durante la marcia, all'altezza della località Ischitella sulla strada statale 7 Quater Domiziana: l'episodio si è verificato ieri mattina poco dopo le 7. Il mezzo è andato distrutto. L'autista, quando si è accorto del problema, ha arrestato la marcia del pesante mezzo ed ha fatto scendere i viaggiatori, circa 20 persone. A mettere in sicurezza il mezzo sono stati i vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto. Per competenza sono stati allertati anche i carabinieri della Compagnia di Mondragone che hanno provveduto ad effettuare i rilievi e stilare un'informativa. Per la società proprietaria del mezzo potrebbe scattare una denuncia in relazione allo stato di manutenzione del veicolo adibito al trasporto di persone. Peppe Ferruzzi: "Mezzi vecchi, la manutenzione è insufficiente". "Purtroppo i bus sono molto vecchi, e non vengono sostituiti da almeno 15-20 anni - dice Peppe Ferruzzi, del coordinamento provinciale del sindacato UsbCtp - per non parlare della scarsa manutenzione dovuta ai mancati trasferimenti economici e dai continui tagli verso il Tpl". Il sindacato - continua Ferruzzi - da sempre chiede più investimenti verso il Tpl, affinché i cittadini possano servirsi di un trasporto pubblico che dia diritto alla mobilità di tutti, che mantenga i livelli occupazionali certi, ma soprattutto lo svolgimento dell'esercizio e dei lavori in tutta sicurezza". I viaggiatori hanno dovuto poi attendere l'arrivo di un altro mezzo per continuare il viaggio verso la città partenopea in cui erano diretti. I vigili del fuoco sono intervenuti pure a Lusciano, in via Spitillo. Un'autovettura si è ribaltata concludendo la sua corsa contro un'altra vettura parcheggiata. L'incidente si è verificato nella notte tra sabato e ieri poco prima delle 2: il conducente del veicolo ha riportato ferite non gravi ed è uscito da solo dall'abitacolo. L'intervento dei vigili del fuoco ha avuto lo scopo di mettere in sicurezza l'auto capovolta dopo averla ribaltata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Minaccia il suicidio, salvato dai poliziotti**

*Fingendosi antennisti gli agenti hanno sventato l'estremo gesto di un 26enne*

[Marco Maffongelli]

Fingendosi antennisti gli agenti hanno sventato l'estremo gesto di un 26enne( di Marco Maffongelli NAPOLI - Il pronto intervento degli agenti della Questura di Napoli ha evitato il peggio. Ieri mattina giungeva la segnalazione che un giovane era salito sull'attico di uno stabile in via dei Reggiolari (nella foto) e minacciava il suicidio sporgendosi dal parapetto. Immediatamente gli agenti sono giunti sul posto. Appena raggiunta l'abitazione, i poliziotti verificavano la presenza di un giovane, un 26enne, sul ciglio del parapetto del terrazzo di una palazzina di alcuni piani. Il suo atteggiamento li ha fatto ipotizzare agli agenti che il giovane stava davvero pensando di lanciarsi nel vuoto. Immediatamente gli agenti si portavano sul tetto del palazzo, senza farsi notare dal 26enne. Per evitare di allarmare il giovane, i poliziotti avevano indossato due pettorine catarifrangenti e avevano in mano alcuni arnesi da lavoro. Quindi si facevano notare dal giovane, sottolineando però che erano lì per effettuare una riparazione alle antenne centralizzate, con l'obiettivo di evitare di allarmare il giovane. Ad un certo punto il 26enne si sarebbe rivolto ai due finti antennisti dicendo che si sarebbe lanciato. Con grande sangue freddo gli agenti fingevano di non interessarsi a cosa avrebbe fatto il ragazzo. Per evitare di allarmarlo, i due finti antennisti hanno avvertito il 26enne che gli si sarebbero avvicinati, ma solo per riparare un filo dell'antenna alla sua destra. Sul posto, intanto, erano giunti anche il personale del comando dei vigili del fuoco. Il ragazzo non si curava, quindi, di ciò che facevano i due agenti. Questo ha permesso ai poliziotti di portarsi alle spalle del giovane e, con una manovra fulminea, di riportarlo all'interno del terrazzo. Il giovane però, dopo aver compreso che i due non erano antennisti ma solo persone che erano lì per impedirgli di suicidarsi, avrebbe reagito violentemente. I due 'salvatori' però tenevano bloccato, impedendogli di riavvicinarsi al parapetto. Fu a quel punto che i due finti antennisti si sono qualificati come agenti di polizia. Una 'rivelazione' che calmò il 26enne. Intanto in strada si era radunato un folto gruppo di persone, che ha seguito con apprensione tentativo di salvataggio del giovane da parte dei due poliziotti. I vigili del fuoco, intanto, si stavano adoperando per prepararsi all'intervento nel caso in cui il 26enne si fosse effettivamente lanciato dal tetto della palazzina. Una volta calmo, il giovane veniva anche sottoposto a una visita da parte dei sanitari del 118 giunti sul posto. Quindi il 26enne faceva rientro nella sua abitazione. A seguito degli accertamenti nei confronti dell'"aspirante suicida", i poliziotti hanno scoperto che il 26enne era sottoposto al regime degli arresti domiciliari. La casa c'era la madre del 26enne, e] avrebbe dichiarato ai poliziotti di non essersi accorta di nulla perché non ha visto che da diverso tempo non riusciva a riposare in maniera assidua. Successivamente il 26enne venne accompagnato dai sanitari del 118 presso l'ospedale "San Giovanni Bosco", quanto il giovane accusava un forte stato confusionale. Un provvedimento preso anche per evitare che il giovane potesse tentare di nuovo il suicidio appena sanato e agenti avessero lasciato la sua abitazione. C: RIPRODUZIONE RISERVATA' Successivamente il ragazzo è stato portato all'ospedale perché in evidente stato confusionale \_\_\_\_\_ E5 accaduto ieri mattina in via dei Reggiolari Il giovane è risultato essere sottoposto al regime degli arresti domiciliari -tit\_org-



## **Maltempo e allagamenti, Vallo in ginocchio**

[Redazione]

Le piogge continuano da venerdì notte, danni ad abitazioni e nocciuleti. I disagi maggiori a Lauro e Maschia LAURO (m.g.) - E' emergenza maltempo nel Vallo di Lauro. Le incessanti piogge di queste ultime ore stanno creando non pochi disagi a tutta la popolazione, particolare il comune di Lauro è stato caratterizzato da intense precipitazioni e forti venti stanno spazzando il territorio sin dalla notte di venerdì. La pioggia, così insistente, ha causato danni ad abitazioni, terreni e colture in diverse zone del territorio comunale provocando uno stato di assoluta precarietà. La situazione è molto preoccupante dato anche il grave dissesto idrogeologico in cui il territorio versa. Nel comune di Lauro, in questi giorni, si sono anche registrati eventi torrentizi e molti smottamenti hanno interessato molti alvei. Altri disagi si sono verificati nella zona di Moschiano dove già alcune settimane fa, a causa di uno smottamento, era diventata inagibile la strada di Santa Chiara. Il problema ha isolato il piccolo centro valligiano dal resto dell'Irpinia bloccando i collegamenti con Avellino. L'allerta resta alta e preoccupazione desta la situazione anche perché il Vallo di Lauro non è nuovo a fenomeni di tipo alluvionali. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Antonio Bossone, si è attivata, già da alcuni giorni, per ripristinare i danni e per mettere in sicurezza idrogeologica le zone interessate da questi eventi sia per quanto riguarda le zone più colpite come San Giovanni, Pendina e il vallone delle Nespole, ma anche in tutto il territorio comunale. Si tratta, però, di interventi tampone. Infatti da tempo i Comuni del Vallo, riuniti nell'Unione dell'Antico Clanis reclamano l'arrivo di fondi da investire nei piani di protezione civile. Le amministrazioni locali sono infatti costrette a lavorare in una condizione di emergenza poi che le operazioni di pulizia e ripristino devono essere effettuate senza la possibilità di una reale programmazione. (0 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**- Maltempo Napoli: collegamenti marittimi a singhiozzo nel Golfo - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Napoli: collegamenti marittimi a singhiozzo nel Golfo Di Filomena Fotia -15 maggio 2016 - 13:55[maltempo-napoli-131]La Presse/Marco Cantile Interruzioni nei collegamenti marittimi tra Napoli e le località del Golfo a causa del mare forza 4, del vento di scirocco forza 3/4 e di onde lunghe. Solo i traghetti assicurano le corse mentre gli aliscafi partono a discrezione del comandante.

**Sorrento Le operazioni eseguite dalla Guardia Costiera di Castellammare in collaborazione con il Municipio Marina Grande, recuperati i rifiuti dai fondali**

[Redazione]

Sorrento Le operazioni eseguite dalla Guardia Costiera di Castellammare in collaborazione con il Municip Marina Grande, recuperati i rifiuti dai fonda] SORRENTO (d.g.) - Si è svolta in questi giorni un'iniziativa per contrastare l'inquinamento marino. Si tratta di una task force organizzata dalla Guardia Costiera in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente del Comune di Sorrento mirata alla rimozione di eventuali materiali inquinanti sui fondali dell'approdo di Marina Grande di Sorrento. Le operazioni di pulizia dei fondali di Marina Grande hanno portato al recupero di circa 1,2 tonnellate di materiale vario tra cui nasse, cime, tubi in pv'c, spezzoni di reti. Le operazioni si sono avvalse della collaborazione tecnica del Secondo nucleo subacquei della Guardia Costiera di Napoli, dei militari dell'Ufficio Locale Marittimo di Sorrento, degli operatori dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella e Massa Lubrense, della Protezione civile di Sorrento e di esperti subacquei. Particolare attenzione è rivolta infine alla partecipazione di alcuni esponenti della marineria locale che hanno contribuito con alcune lance a remi al recupero del materiale. Quest'ultimo è stato conferito alla Ditta Penisola Verde che gestisce il ciclo dei rifiuti di Sorrento per il successivo smaltimento. L'obiettivo è quello di arrivare alla stagione estiva con il mare e i fondali puliti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **- Capri: incendio nella centrale elettrica, colonna di fumo visibile da centinaia di metri di distanza - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Capri: incendio nella centrale elettrica, colonna di fumo visibile da centinaia di metri di distanza  
L'incendio si sarebbe sprigionato dall'alternatore di un motore a gasolio che alimenta la centrale elettrica di Capri.  
Di Filomena Fotia - 15 maggio 2016 - 14:07 [fumo-nero-640x254]  
Un incendio si è sviluppato nella centrale elettrica Sippic, a Marina Grande (Capri), tanto che un'alta colonna di fumo nero era visibile da centinaia di metri di distanza. Secondo quanto reso noto dai vigili del fuoco intervenuti per domare l'incendio, le fiamme si sarebbero sprigionate dall'alternatore di un motore a gasolio che alimenta la centrale elettrica. Non è stato registrato nessun danno a cose o persone. Sull'incidente hanno aperto un'indagine i carabinieri della Stazione di Capri.

**Un incendio ha distrutto un alternatore di un motore alimentato a gasolio. I carabinieri stanno indagando sull'origine del rogo**  
**Fiamme alla centrale elettrica, panico a Capri**

[Redazione]

Un incendio ha distrutto un alternatore di un motore alimentato a gasolio. I carabinieri stanno indagando sull'origine del rogo Fiamme alla centrale elettrica, panico a Capri Sotto accusa lo stato ai manutenzione degli impianti. Già nel 2015 si verificarono problem CAPRI (michele grossi) - E' stato domato dai vigili del fuoco l'incendio ad un alternatore di un motore a gasolio che alimenta la centrale elettrica di Capri. Nessun danno è stato registrato a cose o persone grazie all'intervento dei pompieri, allertati da Capitaneria di Porto e carabinieri e per l'intervento del personale della centrale Sippic che lia fatto sì che non si verificasse alcuna interruzione all'erogazione dell'energia elettrica (nessun danno è stato registrato agli altri tredici motori). Sono da poco passate le 10.30 quando le fiamme hanno avvolto l'alternatore. La colonna di fumo nera e densa è stata vista a diverse centinaia di metri di distanza da numerosi cittadini. Immediate le chiamate ai soccorsi. Sull'incidente ci sono indagini in corso da parte dei carabinieri della Stazione di Capri diretta da Pietro Bernardo. Molto spaven to a Marina Grande fra gli abitanti del borgo marinaro che risiedono proprio a ridosso della centrale allarmati dalla nera colonna di fumo che si è levata dall' impianto mentre in piazzetta una folla di curiosi sul belvedere della Funicolare ha seguito dall'alto le operazioni di spegnimento. Attualmente sono in corso accertamenti per stabilire le cause dell'incendio. Secondo le prime indicazioni emerse sembra che si sia tratta di un nialfunzionamento di un degli alternatori. Infatti, al momento, non si ha ancora notizia di ritrovamenti di indizi che lascino pensare ad un raid doloso. Gli investigatori però non stanno lasciando nulla al caso e in queste ore stanno provando ad eseguire ulteriori accertamenti. Qualche indicazione potrebbe arrivare dalla tecnologia. In zona infatti sono presenti alcune telecamere di videosorveglianza che potrebbero aver ripreso qualcosa. A finire sotto accusa è dunque lo stato di manutenzione degli impianti della Sippic: ritenuti un po' troppo vecchi. L'azienda aveva infatti confermato che "l'attuale parco motori della centrale è obsoleto e a rischio incidenti". Dopo quelli dell'estate 2015, in queste ore Capri è tornata dunque a preoccuparsi. RIPRODUZIONE RISERVATA Si è trattato di un incidente I residenti dell'isola spaventati dalla colonna di fumo nero VilK, scouiro Ira cai -tit\_org-

## **Ischitella, bus a fuoco: autista salva i passeggeri**

[Redazione]

Il guasto Autobus in fiamme e tanta paura sulla via Domiziana all'altezza di Ischitella, Comune di Castel Voltumo. L'autista della Ctp in servizio alle 8 sulla tratta Napoli-Mondragone convinti passeggeri si è reso conto velocemente del pericolo, ha fermato l'autobus Mercedes sul ciglio della strada e invitato tutti a scendere. Poco dopo le fiamme dal vano motore hanno avvolto l'abitacolo. Tuttavia, nessun ferito. Il mezzo è andato distrutto. I pompieri hanno spento le fiamme e ipotizzato che l'incendio si sia sviluppato a causa di un condotto del gasolio danneggiato. Un incendio che richiama l'attenzione sulla Ctp. Quasi 400 bus, un bacino di potenziali viaggiatori di circa 3 milioni di persone e una rete di 100 autolinee: la Ctp ha un ruolo fondamentale nel trasporto pubblico su gomma di una ampia fetta della Campania, ma vi è un presente di grossa difficoltà. Manutenzione mirata, mezzi vecchi di 12-15 anni, pochissimi fondi. L'incendio di ieri potrebbe essere stato una conseguenza proprio di questo intreccio di circostanze: ad andare in fiamme sarebbe stato uno dei tubi dell'idroguida, solitamente resistente perché sottoposto a sollecitazioni e ad alte temperature ma non al riparo da possibili problemi. -tit\_org-

## **Capri, in fiamme la centrale: rischio blackout = Centrale in fiamme Capri a rischio buio**

[Anna Maria Boniello]

L'incidente Capri, in fiamme la centrale: rischio blackout Una lunga colonna di fumo nero si è levata poco prima delle 11 di ieri dalla centrale elettrica Sippic di Capri: panico tra i cittadini della zona e delle aree limitrofe, c'è chi ha addirittura lasciato le case ricordando l'incendio di trent'anni fa. L'allarme è scattato immediato e dal distaccamento di via provinciale sono partite autobotti e autovetture dei vigili del fuoco e tutti i componenti della squadra D, con speciali attrezzature. L'incendio è partito da un alternatore di grosse dimensioni andato in sovratensione che, probabilmente, secondo i tecnici, era già stato danneggiato nel corso dei violenti temporali di quest'inverno. Questo ennesimo incidente ci preoccupa ulteriormente, dice il sindaco di Capri. >Apag.21 L'incidente Centrale in fiamme Capri a rischio buio Anna Maria Boniello CAPRI. Una lunga colonna di fumo nero si è levata poco prima delle 11 di ieri dalla centrale elettrica Sippic di Capri: panico tra i cittadini, c'è chi ha addirittura lasciato le case ricordando l'incendio di trent'anni fa. L'allarme è scattato immediato e dal distaccamento di via provinciale sono partite autobotti e autovetture dei vigili del fuoco. Spavento al porto agli arrivi degli aliscafi; insieme con la colonna di fumo, visibile anche dalla Piazzetta, l'aria cominciava a diventare irrespirabile per i miasmi sprigionati dalla combustione degli idrocarburi che alimentano la centrale di Marina Grande. La struttura è stata teatro di incidenti e spesso al centro delle cronache tanto che dal giugno del 2015 è sottoposta ad amministrazione controllata con due amministratori straordinari nominati dal prefetto, Egidio Fedele Dell'Oste e Maria Nociti. L'incendio è partito da un alternatore di grosse dimensioni andato in sovratensione che, probabilmente, secondo i tecnici, era già stato danneggiato nel corso dei violenti temporali di quest'inverno. I vigili del fuoco hanno operato per oltre un'ora e sono riusciti a domare le fiamme evitando che il fuoco si estendesse agli altri 13 motori alimentati a gasolio per fornire l'energia elettrica all'isola: nel corso dell'operazione, che non ha provocato nessun blackout, sono intervenuti i carabinieri guidati dal luogotenente Pietro Bernardo che hanno avviato un'inchiesta ed hanno fermato a scopo precauzionale alcune corse della funicolare che attraversa proprio la zona interessata. Subito, quindi, sono partite le prime reazioni. Tra queste quella del sindaco di Capri Gianni De Martino. Questo ennesimo incidente alla centrale elettrica ci preoccupa - dice il sindaco - e dimostra che i timori evidenziati in passato sono purtroppo una realtà. L'episodio di ieri quindi sarà l'occasione per sollecitare nuovamente Ministeri, Prefettura e tutte le istituzioni competenti a riunire intorno a quel tavolo tecnico, più volte richiesto dal Comune, le parti interessate e rimuovere qualsiasi ostacolo per il definitivo ingresso di Terna, le cui strutture sono ormai arrivate fuori al cancello della centrale, e chiarire, anche dal punto di vista giudiziario, le competenze sull'amministrazione della Sippic retta oggi da due commissari straordinari. â RIPRODUZIONE RISERVATA Panico tra i residenti fuga dalle case, sospese le corse della funicolare -tit\_org- Capri, in fiamme la centrale: rischio blackout - Centrale in fiamme Capri a rischio buio

## - Maltempo Napoli: rinviato il tentativo di record della pizza più lunga al mondo - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Maltempo Napoli: rinviato il tentativo di record della pizza più lunga al mondo  
Rinviato il tentativo di realizzare una pizza napoletana lunga 2 chilometri  
Di Filomena Fotia - 15 maggio 2016 - 15:43 [napoli-pizza-640x346]  
Il maltempo che a Napoli ha costretto gli organizzatori dell'evento Unione fa la pizza più lunga del mondo a rinviare il tentativo di realizzare una pizza napoletana lunga 2 chilometri: Un temporale di straordinaria intensità edurata, che ha prodotto ingenti danni alle strutture e all'impiantistica disupporto alla manifestazione, ha vanificato gli sforzi organizzativi. evento è dunque rinviato a mercoledì 18 maggio.



## Napoli violenta, turista scippata: 35enne della Sanità in manette

[Giancarlo M Palombi]

L'aggressione nei Quartieri Spagnoli: portate via due catenine in oro Bloccato poco dopo dalla polizia, l'uomo si è scagliato anche contro gli agenti a Napoli violenta, turista scippai 35enne della Sanità in manette GIANCARLO M. PALOMBI Scippa due collane in oro indossate da una turista inglese. Aggredisce e tenta di investire con il proprio scooter un crocerista. Poi si reca dal barbiere, come se nulla fosse, e una volta scoperto dagli agenti, picchia anche loro. È questo, secondo quanto ricostruito negli atti trasmessi all'autorità giudiziaria, il pomeriggio trascorso da Salvatore Battista, trentacinquenne del rione Sanità. L'uomo si trova ora in carcere con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e perché sottoposto a fermo di indiziato di delitto per rapina. I fatti si sono svolti nel cuore dei Quartieri Spagnoli, in via Pasquale Scura. È qui che Betty T., 73enne di Bristol in vacanza a Napoli a bordo della nave "Majesty" è stata assalita alle spalle da un uomo. Il malvivente le ha strappato due collane in oro che indossava al collo per poi allontanarsi in sella a uno scooter Piaggio Liberty. La scena è stata notata da un compagno di viaggio della donna che è intervenuto rimediando calci e pugni. Ma il turista straniero non è stato il solo testimone della rapina. Sul luogo del raid erano puntati gli occhi elettronici di un impianto privato di videosorveglianza. Grazie alla perfetta rete di controlli e interazione, frutto del piano Aracne realizzato dal primo dirigente Michele Spina, i poliziotti di due Volanti hanno immediatamente raggiunto il luogo della rapina e avviato le indagini. Un'attività meticolosa ed efficace che porta la firma degli equipaggi "8" e "9" dell'Ufficio prevenzione generale della Questura di Napoli. Attraverso le immagini della videosorveglianza, gli agenti hanno recuperato il numero di targa dello scooter. Il motorino è stranamente intestato a un uomo di Milano ma utilizzato sempre dalla stessa persona: Salvatore Battista. Il trentacinquenne abita in via San Gennaro ai Poveri alla Sanità ed è proprio nel rione che diede i natali a Totò che si concentrano le ricerche. Gli agenti dell'Upg notano lo scooter all'esterno di un salone di barbiere e decidono di effettuare un controllo. Battista è dentro, in attesa di essere servito. Il suo aspetto corrisponde alla perfezione con la descrizione fornita dalla vittima e con le immagini delle telecamere. I poliziotti chiedono al trentacinquenne di seguirlo per accertamenti. Battista in un primo momento sembra non opporre resistenza, poi si scaglia contro i due agenti. Sarà necessario l'intervento di un altro equipaggio perché la situazione rientri sotto controllo. Il trentacinquenne viene così condotto negli uffici di polizia e poche ore dopo dichiarato in arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale (i poliziotti sono stati medicati e hanno ottenuto una prognosi di 3 giorni) e poi, su disposizione del sostituto procuratore Roberta Simeone, viene sottoposto a fermo di indiziato di delitto per il reato di rapina. Ora si trova nel carcere di Poggioreale in attesa della convalida. È difeso dall'avvocato Luca Gagliano. Proseguono le attività investigative finalizzate al recupero delle collane rubate. riproduzione riservata INCENDIO IN CENTRALE ELETTRICA A CAPRI  
eri mattana un Incendio si è sviluppato nella centrale elettrica della Sippic, già sotto sequestro su ordine della procura della Repubblica di Napoli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco: le fiamme hanno interessato L'alternatore che aumenta uno dei 14 motori a gasolio che aUnrrientano la centrale, ndenni gli altra 13 motori. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. -tit\_org-

## Giornata di prevenzione

[Redazione]

Presso la parrocchia di Rivottoii procedono le iniziative volte alla prevenzione, sabato scorso sono state effettuate, con la dottoressa Vittoria Spallone 50 visite pediatriche. I lavori sono stati coordinati da Salvatore De Feo, insieme a tutto lo staff di "Prevenire meglio che curare" con l'associazione Cuore amico e la protezione civile di Santo Stefano del Sole. -tit\_org-

## Centrale elettrica in fiamme, i residenti in fuga dalle case Panico e polemiche a Capri

[Giuseppe Catuogno]

L'INCENDIO A fuoco l'alternatore di uno dei generatori. Aperta un'indagine, Verdi: poteva essere una tragedia. Centrale elettrica in fiamme; i residenti in fuga dalle case Panico e polemiche a Capri DI GIUSEPPE CATUOGNO CAPRI. A fuoco l'alternatore di uno dei generatori, allarme e paura nella centrale elettrica di Capri. Un denso fumo nero ha invaso l'intero borgo di Marina Grande, rendendo per alcune decine di minuti l'aria irrespirabile. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno domato in breve tempo l'incendio. Nessuna interruzione della produzione di energia elettrica e nessun black-out si è registrato sull'isola. L'IMPIANTO DELLA SIPPIC. L'accaduto ha riaperto le polemiche, che vanno avanti da anni, sulla centrale termoelettrica della quale, da più parti, si chiede la chiusura e lo smantellamento. L'impianto, di proprietà della Sippic, società commissariata da oltre un anno dopo che l'Autorità nazionale anti corruzione ha ravvisato un tentativo di infiltrazione mafiosa, è gestito da un commissario straordinario nell'attesa che la centrale cessi di produrre energia e che Capri venga collegata elettricamente alla terraferma attraverso l'elettrodotto sottomarino. I lavori, a cura di Terna, vanno avanti. Mentre si attende il completamento dell'opera, la popolazione continua a fare i conti con i disservizi e i problemi legati alla vecchia centrale di Marina Grande. LA GRANDE PAURA. Ieri mattina alle 11 è andato in scena il panico: molte persone, dopo aver scorto il fumo sempre più denso fuoriuscire dalla centrale elettrica fino a formare una vera e propria nube, sono scese in strada in preda al panico. Sul posto sono subito accorsi gli uomini della capitaneria di porto, i carabinieri e i vigili del fuoco. 11 loro intervento, unitamente a quello delle squadre di emergenza e degli operai specializzati della Sippic, ha scongiurato il peggio, consentendo di domare rapidamente l'incendio che aveva interessato solo un alternatore collegato a un motore. L'alta colonna di fumo era visibile anche dalla Piazzetta e dalla terrazza della funicolare. Sono in corso gli accertamenti tecnici per stabilire la causa dell'incendio, mentre i carabinieri di Capri hanno aperto un'indagine. IL SINDACO: SUBITO IL TAVOLO TECNICO. Il sindaco di Capri, Gianni De Martino, spiega che l'ennesimo incidente alla centrale elettrica della Sippic ci preoccupa ulteriormente perché, ancora una volta, si dimostra che i timori evidenziati in passato dall'Amministrazione, dalla popolazione e dalle associazioni sono purtroppo una realtà. Se malauguratamente il danno avesse investito un generatore interno, forse ora staremmo nelle condizioni di circa trent'anni, fa quando un incendio improvviso coinvolse tutta la centrale lasciando Capri priva di corrente per diversi giorni. De Martino assicura che quanto è accaduto sarà un'ulteriore occasione per sollecitare nuovamente tutte le istituzioni competenti a raccogliere, finalmente, intorno a quel tavolo tecnico, più volte richiesto dal Comune, le parti interessate e rimuovere qualsiasi ostacolo sia per il definitivo ingresso di Terna, le cui strutture sono ormai arrivate fuori al cancello della centrale, sia per la organizzazione di una distribuzione dell'energia elettrica adeguata ai tempi ed alle esigenze del territorio. LA PRIMAVERA. Sulla propria pagina Facebook la Primavera, il gruppo politico che rappresenta la maggioranza in Consiglio Comunale, ha commentato riferendosi alla centrale elettrica: Purtroppo è ancora lì, ma non per molto. E non passa giorno che non combattiamo perché questa storia abbia fine. Solidarietà a lavoratori e abitanti della zona. Noi non abbiamo né cambiali da pagare né interessi particolari da difendere. I VERDI. Molto duro è stato il commento dei Verdi. La centrale Sippic di Capri è un mostro e un pericolo che deve essere eliminato al più presto, non si può continuare a perdere tempo in chiacchiere e accordi a lungo termine, con le solite pastoie burocratiche, ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale l'incendio di ieri mattina dimostra, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la centrale è un pericolo per Capri e, fortunatamente, l'incendio ha interessato il lato esterno altrimenti poteva essere una tragedia. Il pauroso incendio ieri mattina nell'impianto della Sippic ha sprigionato un fumo denso e nero. A destra l'intervento dei vigili del fuoco -tit\_org-

**Circello**

## **Alluvione, centro sociale in memoria di Tatavitto**

[Luigi Moffa]

Circello Alluvione, centro sociale memoria di Tatavitto Luigi Moffa CIRCELLO. Inaugurato il centro di aggregazione comunale che è stato intitolato ad Adriano Tatavitto, l'operaio dell'Enel, residente a Circello, morto folgorato il 16 ottobre 2015 nell'area industriale di Ponte Valentino a Benevento mentre stava riparando un traliccio danneggiato dall'alluvione. La cerimonia di inaugurazione è iniziata con la benedizione dei locali da parte di Don Sergio Rossetti, parroco di Castelpagano. Subito dopo la moglie di Adriano Tatavitto, Tiziana Gagliardi, che per l'occasione era accompagnata dai figlioletti Nicola e Sonia, da genitori e dal fratello di Adriano, ha proceduto al taglio del nastro. In una sala gremita di cittadini, e soprattutto di amici e conoscenti di Adriano, il sindaco Gianclaudio Golia ha spiegato le ragioni che hanno portato l'amministrazione comunale ad intitolare questa struttura allo sfortunato operaio dell'Enel. Con questa intitolazione - ha detto il sindaco Golia - intendiamo onorare un uomo che, per soccorrere ed evitare complicazioni nei servizi di primo intervento alle popolazioni sannite, durante l'alluvione dello scorso ottobre che ha colpito tutte le terre del Sannio, ha perso la vita lasciando un vuoto nella famiglia ed in noi tutti. Il nostro intento è rendere nota la sua storia; il ragazzo che utilizza la struttura con gli amici, il passante che legge distratto, il turista che si chiede il motivo: tutti dovranno sapere chi era Adriano. A causa dell'alluvione la comunità di Circello ha pagato in prima persona il prezzo più alto. Il sindaco ha poiletto la lettera inviata dal prefetto, Paola Galeone che per impegni non ha potuto presenziare alla cerimonia. Antonio Tatavitto, fratello di Adriano, ha ringraziato l'amministrazione e i cittadini per la vicinanza manifestata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Piove, Statale 87 di nuovo chiusa: ormai è una beffa = Piove, chiusa di nuovo per frana la statale 87**

[Paolo Bontempo]

La viabilità Piove, Statale 87 di nuovo chiusa: ormai è una beffa Statale 87, nuovo stop alla circolazione e orasisperanellanuova riapertura che potrebbe avvenire mercoledì quando le condizionidel tempo dovrebbero migliorare. La nuova ondata di maltempo e soprattutto le piogge di questi giorni hanno provocato l'ennesima chiusura dell'importante arteria di collegamento tra Benevento e Campobasso, per la rabbia degli automobilisti e pendolari nonché dei commercianti riinasti isolati nel tratto di strada off limits. Una scelta imposta sempre dalle precarie condizioni della vasta frana nei pressi della famosa località Zingara Morta. > Bontempo a ðää. 18 Torrecuso Hove, chiusa di nuovo per frana la statale 87 Paolo Bontempo TORRECUSO. Statale 87, nuovo stop alla circolazione e ora si spera nella nuova riapertura che potrebbe avvenire mercoledì quando le condizioni del tempo dovrebbero migliorare. La nuova ondata di maltempo e soprattutto di piogge di questi giorni hanno provocato l'ennesima chiusura dell'importante arteria di collegamento tra Benevento e Campobasso, per la rabbia degli automobilisti e pendolari nonché dei commercianti rimasti isolati nel tratto di strada off limits. Una nuova chiusura preventiva imposta sempre dalle precarie condizioni della vasta frana al km 82,4 nei pressi della famosa località Zingara Morta. Una problematica, quella del dissesto idrogeologico, che non trova ancora una soluzione definitiva dopo 4 anni e che costringe periodicamente a continue chiusure e aperture parziali, ossia consentendo in questo ultimo periodo la circolazione solo in orario diurno ossia dalle 6,30 alle 18,30. Si riparte quindi anche in questa nuova settimana con un nuovo divieto di circolazione e con il traffico deviato sui fatiscenti percorsi alternativi di Fragneto Monforte e Pontelandolfo. Una odissea che sembra non terminare mai e ancora enormi disagi per il traf deviato sulla viabilità secondaria, su tratti vetusti e seriamente danneggiati per l'intenso traffico deviato su vecchie vie non idonee e pericolose. E' paradossale ma se piove non si può circolare sull'importante arteria di collegamento tra Beneven to e Campobasso. In corrispondenzadellatratta interdetta, infatti, nel territorio comunale di Torrecuso, insiste la frana, che, secondo quanto disposto da specifico tavolo tecnico tenutosi presso la Prefettura di Benevento, viene costantemente monitorata da tecnici della struttura tecnica, facente capo alla Protezione Civile dell'Università del Sannio. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Piove, Statale 87 di nuovo chiusa: ormai è una beffa - Piove, chiusa di nuovo per frana la statale 87

L'incidente Castel Volturno L'incidente a Ischitella lungo la tratta Napoli-Mondragone

## **A fuoco bus Ctp l'autista salva i passeggeri = Bus prende fuoco, passeggeri in salvo**

[Vincenzo Ammaliato]

L'incidente A fuoco bus Ctp l'autista salva i passeggeri Vincenzo Ammaliato Autobus di linea in fiamme e tanta paura sulla via Domiziana. Fortunatamente, l'autista del pullman della Ctp in servizio ieri mattina alle otto sulla tratta Napoli-Mondragone con circa venti passeggeri a bordo, si è reso conto del pericolo, ha fermato l'autobus sul ciglio della strada e invitato tutti coloro che erano a bordo ascendere il più rapidamente possibile dal mezzo. Poco dopo le fiamme che si erano sviluppate nel vano motore hanno avvolto l'intero abitacolo. Tuttavia, nessun ferito fra passeggeri e autista. Ma il mezzo è andato distrutto. Sul posto, nel territorio della località d'Ischitella, nella città di Castel Volturno, sono giunti sia i vigili del fuoco di Mondragone e di Caserta. L'indagine avviata dai carabinieri chiarirà nel dettaglio i motivi del pauroso incidente. Ma le critiche condizioni che subisce la flotta degli autobus della Ctp lasciano pochidubbi. >Apag.19 Castel Volturno L'incidente a Ischitella lungo la tratta Napoli-Mondragone Bus prende fuoco, passeggeri in saiv Vincenzo Ammaliato CASTELVOLTURNO. Autobus di lineafiamme e tanta paura sulla via Domiziana. Fortunatamente, l'autista del pullman della Ctp in servizio ieri mattina alle 8 sulla tratta Napoli-Mondragone con circa ventipasseggeriabordo, sie reso conto velocemente del pericolo, ha fermato l'autobus sul ciglio della strada e invitato tutti coloro che erano a bordo a scendere il più rapidamente possibile dal mezzo. Poco dopo le fiamme che si erano sviluppate nel vano motore hanno avvolto l'intero abitacolo. Tuttavia, nessun ferito fra passeggeri e autista. Ma il mezzo è andato completamente distrutto. Sul posto, nel territorio dellalocalitàd'Ischitella, nella città di CastelVolturno, sono rapidamente giunti sia i vigili del fuoco di Mondragone e di Caserta, sia i carabinieri della compagnia di Mondragone. I pompieri hanno spento le fiamme e ipotizzato che l'incendio si sia sviluppato a causa di un condotto del gasolio danneggiato che ha sprigionato il liquido infiammabile sul motore e favorito appunto Æ in cendio. L'indagine avviata dai carabinieri chiarirànel dettaglio i motivi del pauroso incidente. Ma le critiche condizioni che subisce la flotta degli autobus della Ctp lasciano pochi dubbi. I mezzi del consorzio trasporti campano che uniscono quotidianamente le provincie di Napoli e Caserta e che sono utilizzati da migliaia di passeggeri, infatti, sono tutti obsoleti e hanno una scarsa e insufficiente manutenzione, a causa della pesante crisi finanziaria di cui da qualche anno soffre la società. La Regione Campania a sua volta non ha risorse da investire per salvare l'azienda, e il risultato è che il servizio trasporti interprovinciale pubblico è eseguito da autobus che nella migliore condizione hanno percorso già seicentomila chilometri. Ð modello Mercedes incendiato ieri, ad esempio, era già in servizio da dieci anni e aveva percorso quasi un milione di chilometri. Tutto questo, tutti questi rischi perpassaggeri e autisti succe- Fuoriuscita di carburante nel vano motore la causa L'autista presta i soccorsi I sindacati Sotto accusa I Ctp Mezzi vecchi e senza controlli dono perché da almeno sei anni l'azienda non acquista più nuovi autobus - spiega Vincenzo Sperlongano - rappresentante sindacale della Uil Trasporti, che interviene sul caso del pullman incendiato ieri a CastelVolturno e rilancia le preoccupazioni che la sua sigla sindacale, ma anche tutte le altre presentano costantemente nei confronti della Ctp e della Regione Campania. Nell'officina della Ctp - denuncia ancora il sindacalista Sperlongano - non ci sono più pezzi di ricambio, ne attrezzatura adeguata per la manutenzione dei mezzi. Col risultato che per strada c'è circa la metà degli autobus che occorrerebbe. Mentre quelli in servizio, camminano solo per l'alto senso di responsabilità degli autisti, perché nessun autobus ha tutte le condizioni di sicurezza per essere messo per strada. Quasi certamente, neanche il pullman incendiato ier i a Castel Volturno mentre eraservizio con venti persone a bordo era in condizione di percorrere la sua abituale tratta. Insomma, fra Napoli e Caserta il pericolo corre per strada. RIPRODUZIONE RISERVATA Paura Un mezzo del Ctp partito eri da Napoli e diretto a Mondragone è rimasto in panne per un incendio nel vano motore I passeggeri aiutati e messi in salvo dall'autista -tit\_org- A fuoco bus Ctpautista salva i passeggeri - Bus prende fuoco, passeggeri in salvo

## Una flotta di 400 pullman: età media fra i 12 e i 15 anni

[Francesco Gravetti]

Francesco Gravetti Quasi 400 bus, un bacino di potenziali viaggiatori di circa 3 milioni di persone e una rete di 100 autolinee: la Ctp ha un ruolo fondamentale nel trasporto pubblico su gomma di una ampia fetta della Campania, ma vive un presente di grossa difficoltà. Scarsa manutenzione, mezzi vecchi anche di 12-15 anni, pochissimi fondi a disposizione. L'incendio di ieri potrebbe essere stato una conseguenza proprio di questo intreccio di circostanze: ad andare in fiamme sarebbe stato uno dei tubi dell'idroguida, solitamente resistente perché sottoposto a sollecitazioni e ad alte temperature ma non al riparo da possibili problemi, se manca la manutenzione. Aspettiamo in ogni caso la relazione tecnica, prima di dire con certezza cosa sia avvenuto, spiega il direttore generale della Ctp, Salvatore Levino, che aggiunge: Il conducente è stato bravo ad accorgersi del rogo e a mettere tutti al sicuro. Il fatto è che in Ctp si fanno da mesi conti con i disagi: fino a poco tempo fa ci sono stati anche giorni interi in cui nessun bus è uscito in servizio, costringendo inutilmente in attesa. Oggi funziona circa l'80% dei 388 autobus e molti di essi sono in una condizione drammatica: quelli che hanno carenze alla carrozzeria escono comunque in strada, per garantire il servizio, senza badare troppo al fattore estetico; quelli con i guasti meccanici restano in attesa di una manutenzione in totale affanno. La mancanza di fondi, infatti, costringe a fare i salti mortali: Ctp ad occuparsi dei mezzi sono quasi tutte ditte esterne, che spesso devono attendere un bel po' di tempo prima di essere pagate. C'è una manutenzione quotidiana, per il via libera a mandare in bus in strada, ed una periodica, legata alle varie revisioni dei mezzi. Ma ci sono anche interventi straordinari, soprattutto alle gomme e agli ammortizzatori, continuamente sollecitati in un territorio come quello della provincia di Napoli e di Caserta, dove le strade sono spesso dissestate. Se salta la catena della manutenzione, il bus torna in deposito e vi resta fino a quando non arrivano i pezzi di ricambio, anche quelli strettamente dipendenti dalla disponibilità economica dell'azienda. È di qualche giorno fa la pubblicazione dell'esito di gara relativo al bando per l'acquisto di 97 nuovi autobus per il trasporto pubblico nella Regione Campania, uscito ad aprile 2015. Una parte di questi nuovi bus dovrebbero finire proprio alla Ctp: Sarebbe una boccata d'ossigeno, che ci consentirebbe di migliorare lo stato delle cose, commenta Levino. Il manager Il direttore generale Levino: siamo in attesa della gara regionale per il rinnovo -tit\_org-

**L'emergenza Il cedimento su una strada appena ristrutturata**  
**Corso Umberto, ennesima voragine**

[Redazione]

Casalnuovo L'emergenza Il cedimento su una strada appena ristrutturata Lucia Allocca CASALNUOVO. Rattoppi, avvallamenti, poila prima voragine. È bastata una notte di pioggia battente a far sprofondare nuovamente la città di Casalnuovo nel suo incubo peggiore: il vuoto. Il vuoto delle affascinanti e spaventose cavità tufacee su cui la città si erge e che hanno provocato negli anni numerosi crolli. Ieri mattina una voragine ampia poco meno di due metri ha squarciato il manto stradale all'incrocio del centralissimo corso Umberto I con via Arcora. Una strada nuovissima, inaugurata e riaperta da solo poche settimane dopo i lavori interminabili, durati mesi e mesi, effetto del Più Europa, il milionario programma di restyling urbano destinato a cambiare, in meglio, il volto della città. Qualcosa probabilmente è andato storto, o forse il manto di asfalto aveva incamerato aria? cedendo, poi, sotto il peso dell'acqua piovana. Ipotesi al vaglio dei tecnici comunali che, nella mattinata, insieme con gli agenti del locale comando di polizia municipale (diretti dal comandante Marvo Carrera), hanno effettuato un primo sopralluogo mettendo in sicurezza la zona, immediatamente transennata, e chiudendo nuovamente al traffico l'intera via Arcora. Nessun danno in questo caso, fortunatamente, per i passanti ed i residenti della zona, tuttavia, visti i trascorsi, rimasti terrorizzati. Il punto esatto dove ieri mattina il suolo ha ceduto è infatti lo stesso che anni fa portò alla evacuazione immediata di un intero stabile, con decine di famiglie costrette da un giorno all'altro a dormire in strada e i titolari dei negozi sottostanti a chiudere o trasferirsi altrove. Un edificio storico, risalente al 1641, le cui fondamenta, poggiate sul fondo tufaceo, erano state compromesse da infiltrazioni di acqua mettendone a rischio la staticità. Era il 2009 e i lavori per il ripristino sono andati avanti per anni prima di poter dichiarare il palazzo nuovamente agibile. A pochi metri si possono vedere proprio quelle grotte che tanto fanno temere e che ad ogni crollo - il camion inghiottito a via Strettola con la morte di due operai, il Suv sprofondato a via Vurnicchi e le ferite ancora aperte - tornano fuori prepotentemente. Profondi cunicoli che si estendono al di sotto delle fondamenta dei fabbricati per centinaia di metri, soprattutto nelle aree dei rioni più antichi. Chiusa al traffico via Arcora paura tra i residenti: in zona fu già evacuato uno stabile -tit\_org-





**CUTRO****Incendio al cippato della centrale biomasse***[Giacinto Carvelli]*

di CUTRO - un incendio di grosse dimensioni ieri ha interessato, dal pomeriggio, un'area dell'impianto di Biomasse a Cutro. In particolare, ad andare a fuoco sarebbero stati i depositi di cippato che ci sono nell'impianto. Diverse le squadre dei vigili del fuoco che si sono spostate sul posto, nel tentativo di spegnere l'incendio. Da quanto comunicato dai vigili del fuoco, proprio per la vastità dell'incendio, sono state chiamate come rinforzo alle squadre del comando provinciale di Crotone, anche quelle provenienti dal distaccamento di Pétilla Policastro e di Sellia. I vigili sono stati impegnati per ore per cercare di delimitare il rogo ed evitare che si potesse propa gare in altre aree dell'impianto. La centrale è di proprietà della Serravalle Energy srl, che l'ha rilevata dal gruppo Marcegaglia. L'incendio non è di natura dolosa ma sarebbe stato causato dall'autocombustione del cippato presente nell'impianto, anche a causa del caldo. Le operazione di spegnimento, però, nonostante le squadre dei vigili impiegate, sono rese difficili dal forte vento che imperversa sulla zona e che alimenta le fiamme. E il fumo prodotto dal rogo, proprio per il vento, si è riversato sulla città creando un po' di allarme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Cutro. Non sono stati segnalati feriti. -tit\_org-

**IERI L'EPISODIO A CAPRI****Incendio nella centrale elettrica della Sippic***[Redazione]*

IERI L'EPISODIO A CAPRI Colonne di fumo ieri dalla centrale elettrica della Sippic, a Marina Grande. In fiamme elementi strutturali della centrale che da qualche tempo è in disuso essendo oggetto di indagini per come l'impatto ambientale. Tanta curiosità ieri rispetto all'accaduto con isolani e turisti ad osservare il sinistro spettacolo. Tempestivo in sito l'intervento dei vigili del fuoco. Spari contro disco bar Ferita una ragazza SI sSS SSSS I -tit\_org-

## Capri, incendio motore centrale elettrica - Campania

[Redazione]

(ANSA) - CAPRI (NAPOLI), 15 MAG - Allarme a Capri per un incendio sviluppatosi nella centrale elettrica della Sippic, a Marina Grande, e che probabilmente ha riguardato uno dei motori; un'alta colonna di fumo nero è visibile da centinaia di metri di distanza e il fatto sta richiamando la curiosità dei villeggianti e degli isolani. Molti si sono radunati in prossimità del belvedere della 'piazzetta' per osservare la scena. Nell'area della centrale stanno operando una squadra dei vigili del fuoco. La struttura da tempo è posta sotto sequestro per verificare se essa sia causata da inquinamento.

## Capri, incendio motore centrale elettrica

[Redazione]

(ANSA) - CAPRI (NAPOLI), 15 MAG - Allarme a Capri per un incendio sviluppatosi nella centrale elettrica della Sippic, a Marina Grande, e che probabilmente ha riguardato uno dei motori; un'alta colonna di fumo nero è visibile da centinaia di metri di distanza e il fatto sta richiamando la curiosità dei villeggianti e degli isolani. Molti si sono radunati in prossimità del belvedere della 'piazzetta' per osservare la scena. Nell'area della centrale stanno operando una squadra dei vigili del fuoco. La struttura da tempo è posta sotto sequestro per verificare se essa sia causa di inquinamento. 15 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Progettiamo Mesagne bacchetta Molfetta

[Redazione]

magr domenico copy copy Appena spenti i riflettori sull'inaugurazione del nuovoparcodi via Sasso, sicuramente una delle opere urbanistiche più importanti degliultimi anni a Mesagne, sono emersi i problemi riguardo alla gestione e allasicurezza dello stesso. A lanciare strali contro l'Amministrazione comunale èDomenico Magrì, dirigente di Progettiamo Mesagne. "I problemi era semplice prevederli ma non, a quanto pare, per quest Amministrazione, molto piùimpegnata a curareimmagine che ad amministrare con responsabilità la nostracittà", ha spiegato Magrì che ha voluto puntualizzare come "la giunta Molfettaè entrata in carica a lavori già affidati, non ha alcun merito riguardoall intercettazione del finanziamento, ottenuto con molta fatica dallaprecedente Amministrazione grazie anche all intervento delle opposizioni diallora che stimolarono la precedente giunta a rivedere il progetto inziale peradattarlo alla vera mission della rigenerazione". I problemi, tuttavia, sonoanche di natura viaria. Su via Basilicata, ad esempio, in diverse ore dellagiornata vi è un traffico frenetico e la sosta selvaggi. Così per risolvere ilproblema alcuni residenti hanno suggerito gli stalli a pagamento. Il gapmaggiore è, in ogni modo, il non saper leggere le immagini del sistema divideosorveglianza. "E assolutamente inaccettabile e assurdo - ha fatto notareMagrì - cheAmministrazione comunale istalli un sistema di videosorveglianza senza che, all occorrenza, nessuno sia in grado di scaricare le immagini. E sefosse accaduto qualcosa di più grave? Questa vicenda, oltre che surreale, ègravissima e sicuramente merita un approfondimento". Non è tutto poiché Magrìnon ha sottaciuto gli attiinciviltà che si sono verificati nel parco. "Laquestione più importante - ha continuato l'esponente politico - è la mancatapredisposizione, prima dell apertura del parco, della cartellonistica riguardoi divieti, di un regolamento integrativo a quello già in vigore per i parchipubblici, di un team di vigilanza misto formato ad esempio di volontari, sipensi alle associazioni di protezione civile, e di forze dell ordine,quest ultime però non stanziali". Per non parlare delle associazioni di poliziae carabinieri in pensione che hanno le professionalità necessarie. E ancoraaltra situazione "davvero assurda è quella di non aver predisposto con largoanticipo gli avvisi pubblici per il bar eedicola. Oggi avremmo avuto igestori di tali attività che avrebbero senz altro contribuito alla gestionecomplessiva del parco, con apertura e chiusura del campetto di calcio, gestionedi quello di bocce, apertura e chiusura del centro di aggregazione", haprecisato Magrì secondo cui "l amministrazione in carica aveva come unicocompito quello di gestire la fase esecutiva dei lavori. Compito che, a nostroavviso, ha svolto con assoluta superficialità e inefficienza".

## Sorrento, pulizia a Marina Grande: recuperati 1.2 tonnellate di ...

[Redazione]

Tweet Tweet Foto 1 (1) In questi giorni, in difesa dell'ambiente e dell'inquinamento marino, si è svolta una manifestazione organizzata dalla Guardia Costiera in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Sorrento tesa alla rimozione di eventuali materiali inquinanti sui fondali dell'approdo di Marina Grande di Sorrento. Le operazioni di pulizia dei fondali di Marina Grande, inquadrare all'interno di una serie di azioni che l'Assessorato all'Ambiente di Sorrento e la Guardia Costiera di Castellammare di Stabia rappresentata dal Comandante Guglielmo Cassone e dal titolare dell'Ufficio Locale Marittimo di Sorrento Luogotenente Enrico Staiano, hanno fissato come obiettivi fondamentali contro l'inquinamento marino, hanno portato al recupero di circa 1.2 tonnellate di materiale vario tra cui nasse, cime, tubi in pvc, spezzoni di reti ecc. Le operazioni di recupero e pulizia dei fondali si sono avvalse della collaborazione tecnica del 2° nucleo subacqueo della Guardia Costiera di Napoli con al Comando T.V. (CP) Alessandro Minò, dei militari dell'Ufficio Locale Marittimo di Sorrento, degli operatori dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella e Massa Lubrense, della Protezione Civile di Sorrento e di subacquei della società Futura Mare Diving con sede in Sorrento. Tra gli incontri, spicca l'intervento dell'assessore all'ambiente Luigi Di Prisco, tra i fautori di queste serie iniziative che questa mattina in concorso anche con l'Area Marina Protetta di Punta Campanella hanno valorizzato l'approdo di Marina Grande, tappa di molti visitatori. Particolare attenzione è rivolta infine alla partecipazione di alcuni esponenti della marineria locale che hanno contribuito con alcune lance a remi al recupero del materiale. Quest'ultimo è stato conferito alla Ditta Penisola Verde che gestisce il ciclo dei rifiuti di Sorrento per il successivo smaltimento.

## Economia morente per una frana, la lettera al Prefetto

[Redazione]

Ancora una dura e netta presa di posizione da parte di un commerciante della zona di Torrepalazzo che è flagellata dalle continue chiusure al traffico della Statale 87, l'ultima delle quali sabato. Una sorta di lettera aperta al Prefetto per far capire cosa sta succedendo lungo quella statale dove pompe di benzina, bar, ristoranti, hotel, carrozzerie e altre attività commerciali hanno subito un calo fino all'80% delle proprie entrate. Qualcuno, a quanto pare, è sul punto di mollare e di chiudere per sempre la saracinesca. Nella lettera che il commerciante intende far giungere al Prefetto Galeone c'è tanta amarezza per l'indifferenza delle istituzioni nei confronti della grave situazione. L'approfondimento su Il Sannio Quotidiano in EDICOLA



## Capri, fumo dalla centrale Sippic: ancora allarme tra i residenti

[Redazione]

Un guasto all'impianto, nuova denuncia. Il vice sindaco: Impianto da dismettere in fretta, siamo preoccupati di PASQUALE RAICALDO 15 maggio 2016 Intense colonne di fumo nero sull'isola azzurra: un déjà-vu per Capri, che si è risvegliata tra le emissioni della centrale elettrica Sippic. Fotografie eloquenti hanno fatto il giro dei social network, risvegliando attività del comitato che ha duramente lottato contro inquinamento della centrale, oggi presieduto dall'ex sindaco Ciro Lembo, che aveva già ipotizzato un nesso con l'insorgenza di tumori tra la popolazione residente in prossimità dell'impianto. Capri, fumo dalla centrale Sippic Si è trattato di un guasto tecnico al motore esterno (con conseguente principio di incendio, n.d.r.) sul quale sono già intervenuti in queste ore operai e vigili del fuoco spiegano l'assessore delegato del comune di Capri, Anna De Simone, e il consigliere Paolo Falco - ma è anche occasione per ribadire che fenomeni del genere sono figli di un impianto obsoleto e pericoloso, che va dismesso al più presto. La nostra amministrazione comunale, che ha una posizione vicina a quella del comitato civico Chi ama Capri, si è sempre battuta per accelerare le procedure di dismissione dell'impianto e per il completamento del collegamento elettrico alla terraferma. La situazione è intollerabile. Siamo preoccupati ha chiosato il vice sindaco Roberto Bozza - per i rischi legati alle emissioni e per le ricadute in immagine: non è certo da paesi civili e turistici assistere a scene come queste, con un impianto insicuro in pieno centro urbano. Nei mesi scorsi l'amministrazione della Sippic aveva spiegato, attraverso un comunicato, che il primo cavo di Terna, in costruzione, sarà pronto a fine 2016 (collegando elettricamente Capri alla terraferma), mentre l'allacciamento del secondo cavo è previsto non prima della fine del 2019-2020. Aveva però anche spiegato che l'attuale centrale di Marina Grande - malgrado la battaglia dei residenti - non chiuderà, fungendo da impianto di emergenza in caso di guasti almeno per i prossimi cinque anni, previa la sostituzione con nuovi motori di potenza inferiore e in grado di ridimensionare l'impatto ambientale. L'azienda aveva infatti confermato che l'attuale parco motori della centrale è obsoleto e a rischio incidenti. Dopo quelli dell'estate 2015, in queste ore Capri è tornata dunque a preoccuparsi. La nostra amministrazione spiega il sindaco Gianni De Martino e il suo staff - sta sollecitando i Ministeri competenti e la Prefettura affinché si individui un percorso definitivo che porti a voltare pagina. L'episodio di oggi, che dimostra ancora una volta la precarietà della situazione, è l'occasione per una nuova azione di sollecito. Per fortuna l'incidente ha interessato un motore esterno al fabbricato, altrimenti le conseguenze sarebbero state disastrose. Chiediamo al più presto una fonte di approvvigionamento energetico all'avanguardia, più efficiente e sicura per la salute di tutti noi capresi. Già interdetta per tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, la Sippic era stata interessata dalla misura straordinaria prevista dal nuovo codice antimafia e adottata dal prefetto d'intesa con il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, al fine di consentire la prosecuzione del servizio essenziale evitando pregiudizi alla comunità locale e ai tanti visitatori dell'isola. Ora, la priorità è evitare nuovi guasti. E nuove, inquietanti colonne di fumo nero. Tags Argomenti: capri incendio Sippic Protagonisti:

## I Volti di Napoli, Giuseppe Ferrandino & "Pericle torner? in trenta storie brevi"

[Redazione]

Nato con i fumetti, è autore di Pericle il Nero, portato in questi giorni al cinema Vive da vent'anni a Ischia, da dove difficilmente si muove. Ma sul suo personaggio più noto rivela una sorpresa di GIANNI VALENTINO 15 maggio 2016 "PERICLE era uno scherzo. Pericle ero io". Lento, quieto, quando racconta, Giuseppe Ferrandino rivela l'identità del personaggio spietato e inconsapevole che dalle pagine del suo romanzo oggi diventa corpo in azione al cinema. "Pericle il nero" è il film appena uscito in sala, interpretato e prodotto da Riccardo Scamarcio. Selezionato al Festival di Cannes, fuori concorso. "È un gioco iperreale, quella storia. Dicevo sì a chiunque mi chiedesse di lavorare a nuovi fumetti, anni fa. E ho creato un personaggio che per conto di un boss si eccitava sessualmente all'istante. E puniva femmine e maschi, sodomizzandoli". I Volti di Napoli, Giuseppe Ferrandino Al Ischia - dove è nato e vive - lo scrittore, 58 anni, mostra la sua faccia alla luce di maggio. Attorno, odori di gelsomino e caffè. "Se Quentin Tarantino non avesse fatto l'exploit di "Pulp Fiction" con quella violenza un po' buffa, nessuno, forse, avrebbe notato il mio libro. Nel 1993, grazie a Luigi Bernardi, venne pubblicato da Metrolibri. Ma scivolò senza che nessuno se ne accorgesse. Anni dopo, Gallimard in Francia lo resuscitò. Ed è stato un successo. Scamarcio non mi ha mai invitato, né sul set né a Cannes. Disgraziato. Sarebbe stato divertente. Se il film andrà bene, però, ne sarò felice". Pericle l'ha abbandonato definitivamente o lei lo farà ritornare? "Sopravvive. Su di lui ho scritto una saga di 30 romanzi brevi. Dall'infanzia a quando entra nella camorra, all'epilogo in cui svela alla sua fidanzata polacca la sua vera identità". L'ha scritta immaginando una serie tv? "No. Volendo, però...". Vivere a Ischia che garanzie le dà? "Ritmi regolari. Vado a letto alle dieci, la sera. Tutte le mattine mi alzo alle 5,30. Faccio ginnastica casalinga e alle 6,10 esco per una passeggiata. Rientro alle 9,10. Non metto l'orologio, so calibrare tempo e tragitto. Il percorso è sempre uguale. A volte incontro persone: mi fermo a parlare, bere un caffè e lascio stare la passeggiata. Amo la zona del Pollettriello, la conosco solo zappatori e cacciatori. Io la conosco perché mi ci portava mio nonno Arnaldo ogni mattina. Sull'isola vivo da solo, sono circa vent'anni, stare qui mi dà serenità e concentrazione. Non mi sfugge niente. E scrivo sempre, tutto il giorno. Pranzo da mia madre, la sera mi arrangio: amo le frittelle pure d'inverno. Però so cucinare e sono goloso". Non andrà mai via? "Ho abitato già lontano dall'isola. Dai 13 ai 20 ho fatto il cameriere, il venditore di enciclopedie, il bagnino alle terme, l'autista-accompagnatore, il massaggiatore. Io e la mia fidanzata eravamo bravi nei massaggi: andavamo ovunque con la nostra 500 scassata. Sono stato sposato dall'83 al '90. Dopo la separazione andai a Roma. Ci ho vissuto fino al 2002. Poi ho vissuto a Marzano, in mezzo al verde, un paesino medievale a ridosso di un fiume. In quel periodo scrivevo tanti fumetti. Dopo, due anni a Londra, poi Parigi, dove scrissi un'autobiografia scherzosa di Balzac, inedita, come milioni di pagine che conservo a casa". Per esempio? "Una biografia a fumetti su Garibaldi in 24 albi. E "Dario", una storia dell'800. Ho composto sceneggiature rielaborando i capolavori della letteratura: "Il giocatore" di Dostoevskij, "Guerra e pace" di Tolstoj, l'"Inferno" di Dante. Nessuno li ha mai letti, nessuno lo sa. Campo con i soldi che avevo da parte. Se dovesse arrivare il boom dopo il film, di materiale pronto ce n'è parecchio". Ferrandino, è vero che la musica agisce sulla sua scrittura? "Il jazz. Il jazz sì. Pericle ha una sintassi jazz. Io suono un po' il pianoforte. In quel romanzo si sente l'influenza del jazz classico. Non Charlie Parker, nemmeno Miles Davis: mi fanno pigliare sonno. Amo Duke Ellington, Count Basie. E Coltrane. La grammatica di Pericle possiede ritmi dispari con tempi inlevare". Quando le è nata la voglia di scrivere? "L'infanzia l'ho passata a casa di mia nonna Maria Grazia. Ero tranquillo, avevo tanti amici. Leggevo prima di addormentarmi o prima di andare a scuola: Salgari, Dumas. Però in estate, quando davano i film in bianco e nero alla tivvù, rinunciavo al mare per vederli. Film d'amore, western, commedie. Vedo un film al giorno anche adesso. Clint Eastwood per me è un maestro dell'estetica, come Chandler lo è nella narrativa nera". Lei non stava con i suoi genitori, ma con sua nonna:

perché?"Avevo un conflitto sia con mio padre, che è morto quand'ero giovane, sia con mia madre. Questo entra nel mio modo di scrivere ma non so dirle in quale".Scrive ancora fumetti?"Ho smesso di farlo per mestiere a 37 anni dopo aver collaborato parecchio con "Oriente Express" e "Lanciotory". Cominciai che ne avevo 20, grazie alla fiducia di Stelio Rizzo. E abbandonai gli studi di medicina. Ho scritto episodi di "Dylan Dog", aspetto ancora che mi paghino...".Però ha sempre desiderato fare lo scrittore."Volevo andare a Trieste alla scuola per traduttori e interpreti. Rinunciai per via del terremoto in Friuli, nel '76. E pure perché dopo aver trascorso sedici anni un'estate negli States capii che l'inglese era difficile. Lo parli un po'".Vedrò il film con Scamarcio?"Certo, perché no".TagsArgomenti: volti di napoliProtagonisti: giuseppe ferrandino

## Napoli, incendio sul bus: l'autista mette in salvo i passeggeri

[Redazione]

"I mezzi sono molto vecchi e non vengono sostituiti da almeno 15-20 anni, per non parlare della scarsa manutenzione"[avatar\_sma]Redazione15 maggio 2016 16:04 Condivisione il più letti di oggi 1. "Fermata per prostituzione", fango e falsità contro l'attrice di Gomorra 2. Capodichino, incidente tra due aerei e mezzi aeroportuali 3. 'O pa' ricoverato in ospedale: svelata la sua identità 4. Omicidio Arrivoli, nuovo colpo di scena: scarcerato l'unico indiziato[avw][avw] Approfondimenti Comune di Napoli, in arrivo 60 nuovi autobus a basso impatto ambientale Comune di Napoli, in arrivo 60 nuovi autobus a basso impatto ambientale 8 maggio 2016 Tragedia sfiorata su un bus della CTP M1B in servizio sulla tratta Napoli-Mondragone. Il mezzo ha preso fuoco all'altezza di Ischitella, ma il conducente è riuscito fortunatamente a mettere in salvo i venti viaggiatori a bordo. "Purtroppo i bus sono molto vecchi, e non vengono sostituiti da almeno 15-20 anni - ha commentato Peppe Ferruzzi, del coordinamento provinciale Usb-Ctp - per non parlare della scarsa manutenzione dovuta ai mancati trasferimenti economici e dai continui tagli verso il TPL. Il sindacato da sempre chiede più investimenti verso il TPL, affinché i cittadini possano servirsi di un trasporto pubblico che dia diritto alla mobilità di tutti, che mantenga i livelli occupazionali certi, ma soprattutto lo svolgimento dell'esercizio e dei lavori in tutta sicurezza".

## Vomero, parco agricolo:una delle tante incompiute lasciate in eredità dall'amministrazione comunale uscente

[Redazione]

E passato oltre un anno da quando il 20 marzo 2015 un incendio scoppiò nell'area dell'ex gasometro al Vomero in viale Raffaello. Fiamme che furono visibili anche a notevole distanza, lambendo pericolosamente anche alcuni fabbricati e creando notevole paura. A ricordare l'evento è Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari, che da molti anni segue le travagliate vicende di quest'area, ricostruendo, ancora una volta, nell'occasione, la storia di una delle tante opere annunciate ma mai realizzate in materia di verde pubblico nell'area collinare del capoluogo partenopeo, un parco agricolo urbano che sarebbe dovuto sorgere, ma il condizionale a questo punto è obbligo, visto che sono passati circa vent'anni dall'inizio di questo tormentone, nell'area dell'ex gasometro, posta tra viale Raffaello e salita Cacciottoli. Nel marzo del 2011, dopo varie traversie ricorda Capodanno -, il parco fu finalmente presentato in pompa magna alla stampa, nel mentre erano da poco iniziati i lavori per la sua realizzazione, lavori che sarebbero dovuti durare sei mesi. Invece da allora sono passati ben cinque anni e il parco è rimasto solo sulla carta. Lustrati, oltre due milioni di euro a suo tempo finanziati ma a tutt'oggi siamo ancora in attesa che veda la luce questo parco che doveva sorgere su di un'area acquisita dal Comune di Napoli di circa 14 mila metri quadrati, area che fino agli anni 80 era stata occupata da una campana gassometrica e dalle relative attrezzature per il funzionamento - puntualizza Capodanno -. Pur conoscendo la lentezza della macchina comunale non si riescono a comprendere né a conoscere i motivi per i quali i lavori non sono stati portati avanti fino al completamento dell'opera. Il parco era stato progettato su un'area vincolata, che precedentemente apparteneva ad un privato, e su una parte della quale si voleva realizzare un parcheggio interrato ricorda Capodanno -. Dopo una serie di battaglie sostenute dai residenti e dalle associazioni, il Comune di Napoli elaborò una variante per un progetto di riqualificazione, variante approvata con deliberazione consiliare n. 44/2001 e deliberazione di Giunta comunale n. 2365/2002. Successivamente con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 529 del 24 settembre 2004 la stessa variante fu approvata anche dalla Regione Campania. Molti si chiedono perplessi, visto il silenzio calato da tempo sulla vicenda, se il progetto del parco agricolo, pubblicato all'epoca anche nelle cartografie del sito internet del Comune di Napoli, sarà mai realizzato prosegue Capodanno -. Sarebbe opportuno che, per fare luce su questa vicenda, oramai datata, venissero promosse tutte le indagini del caso anche per chiarire i motivi dei ritardi accumulati, pure alla luce degli ultimi eventi.

**Nocera: la casa va a fuoco, paura per un anziano | Salernonotizie.it***[Redazione]*

incendio nocera ambulanza vigili del fuoco 1Un banale incidente domestico ha rischiato di trasformarsi in tragedia in via Sellitti a Nocera Inferiore. Un pentolino rimasto acceso sul gas ha provocato un incendio in un appartamento occupato da un anziano allettato, per problemi di salute, e dal suo badante un cittadino extracomunitario. I due sono rimasti intossicati dal fumo ed hanno perso i sensi. A dare allarme i vicini di casa. Sul posto i Vigili del Fuoco ed una ambulanza della Croce Bianca. I primi ad entrare in casa sono stati i vicini che hanno sfondato la porta ed hanno tentato di mettere in salvo i due. Le condizioni dell'anziano non hanno permesso di spostarlo immediatamente ed è stato necessario l'arrivo dei soccorsi. L'anziano è stato trasferito all'ospedale Umberto I per le cure del caso. Per il badante solo una leggera intossicazione. incendio nocera ambulanza vigili del fuoco 215 maggio 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

## Gara di pesca sulla scogliera del porto Masuccio Salernitano

[Redazione]

Ad assistere, nonostante il tempo variabile di queste ore, diversi passanti(coppie, famiglie, giovani) incuriositi da quanto stava accadendo nel cuore di Piazza della Concordia[avatar\_sma]Redazione15 maggio 2016 15:42  
Condivisionil più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuova allerta della Protezione Civile 2. Delicato parto trigemellare al Ruggi: salvata mamma Marialuisa 3. Dolore tra gli ultras della Ebolitana: addio al simpatico "Coccolino" 4. Crozza-De Luca torna a far sorridere il pubblico di La7: "La ricreazione è finita"[avw] [avw] La gara (Foto Antonio Capuano)Approfondimenti Bloccati in mezzo al mare rischiano di affondare: salvati due pescatori Bloccati in mezzo al mare rischiano di affondare: salvati due pescatori 17 gennaio 2016Sorpresa questa mattina sul lungomare di Salerno, precisamente sulla scogliera che costeggia il porto Masuccio Salernitano, dov è andata in scena una vera e propria gara tra pescatori. Ad assistere, nonostante il tempo variabile di queste ore e il mare abbastanza mosso, diversi passanti (coppie, famiglie,giovani) incuriositi da quanto stava accadendo nel cuore di Piazza della Concordia.

## Si taglia un braccio con il tritagliaccio: 24enne operato d'urgenza

[Redazione]

L'episodio si è verificato in via Porto a Salerno. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118, che ha trasportato il giovane all'ospedale Ruggid'Aragona. Ora rischia di perdere l'arto[avatar\_sma]Redazione15 maggio 2016 09:34 Condivisione  
il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuova allerta della Protezione Civile 2. Delicato parto trigemellare al Ruggi: salvata mamma Marialuisa 3. Dolore tra gli ultras della Ebolitana: addio al simpatico "Coccolino" 4. Spaccio di droga a Mercatello e nel quartiere Europa: arrestati due salernitani[avw] [avw] Approfondimenti Cade da un albero e si ferisce ad un braccio: paura a Capaccio Cade da un albero e si ferisce ad un braccio: paura a Capaccio 2 aprile 2014 Paura questa mattina, intorno alle 5, in via Porto a Salerno, dove un ragazzo di 24 anni è rimasto gravemente ferito ad un braccio. Sembra che il giovane stesse rompendo un pezzo di ghiaccio quando, improvvisamente, il tritagliaccio gli è sfuggito di mano provocandogli una profonda ferita all'arto. Sul posto è giunta in pochi minuti un'ambulanza della Croce Rossa, che lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni di Dio e RuggiAragona dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I medici stanno cercando di non fargli perdere il braccio



## Casa avvolta dalle fiamme a Nocera Inferiore: due uomini intossicati

[Redazione]

L'incendio è esploso in un'abitazione situata in via Sellitti a Nocera Inferiore. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e le ambulanze del 118. Redazione 15 maggio 2016 10:32 Condividi il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuova allerta della Protezione Civile 2. Delicato parto trigemellare al Ruggi: salvata mamma Marialuisa 3. Dolore tra gli ultras della Ebolitana: addio al simpatico "Coccolino" 4. Spaccio di droga a Mercatello e nel quartiere Europa: arrestati due salernitani [avw] [avw] Approfondimenti Lasciano un pentolino sul fuoco e rischia di incendiarsi la cucina: paura in via Diaz Lasciano un pentolino sul fuoco e rischia di incendiarsi la cucina: paura in via Diaz 29 dicembre 2014 Tragedia sfiorata nella tarda serata di ieri in via Sellitti a Nocera Inferiore, dove un pentolino lasciato acceso sul gas ha provocato un incendio all'interno di un appartamento abitato da un anziano allettato e dal suo badante. A telefonare ai vigili del fuoco sono stati i vicini di casa insospettiti per il fumo che fuoriusciva da una delle finestre. In pochi minuti i caschi rossi sono riusciti a trarre in salvo i due uomini, rimasti intossicati, e a spegnere il fuoco. Sul posto sono giunte anche le ambulanze della Croce Bianca, una delle quali ha condotto l'anziano in ospedale.

## Gemellaggio tra Pollica ed Aielli, inaugurato un parco giochi in memoria di Vassallo

[Redazione]

Una delegazione del comune cilentano guidata dal sindaco Stefano Pisani si è recata nella cittadina abruzzese per partecipare al taglio del nastro, che si è concluso con una cena a base di prodotti tipici[avatar\_sma]Redazione15 maggio 2016 11:51 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuova allerta della Protezione Civile 2. Delicato parto trigemellare al Ruggi: salvata mamma Marialuisa 3. Dolore tra gli ultras della Ebolitana: addio al simpatico "Coccolino" 4. Crozza-De Luca torna a far sorridere il pubblico di La7: "La ricreazione è finita"[avw] [avw] L'inaugurazioneApprofondimenti Boom di ascolti per "Il Sindaco Pescatore", ma non mancano aspre critiche Boom di ascolti per "Il Sindaco Pescatore", ma non mancano aspre critiche 10 febbraio 2016Gemellaggio tra Pollica ed Aielli nel segno di Angelo Vassallo. Ieri pomeriggio, infatti, una delegazione del comune cilentano guidata dal sindaco Stefano Pisani si è recata nella cittadina abruzzese per partecipare all'inaugurazione di un area parco-giochi intitolata all'ex primo cittadino di Pollica, ucciso in un agguato di camorra il 5 settembre 2010. Al momento l'unica persona accusata dell'omicidio è Bruno Humberto Damiani, attualmente in carcere. Nonostante la pioggia battente il taglio del nastro si è svolto senza problemi alla presenza di numerose famiglie con bambini. La giornata si è conclusa con una cena a base di prodotti tipici abruzzesi. Aielli, taglio del nastro

## Maltempo, allerta della Protezione civile: ancora temporali al Sud |

[Redazione]

[1733238\_colosseopioggia-300x103]Dal pomeriggio di oggi temporali su Campania, Basilicata e Calabria, specie sui settori tirrenici. Lo indica un nuovo avvisometeo della Protezione civile. Possibili rovesci di forte intensità, lampi, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla (il più basso di tre livelli) per rischio idraulico ed idrogeologico sulla Lombardia orientale, sull'Emilia-Romagna centro-orientale, su gran parte della Toscana, sull'Umbria, sulle zone appenniniche delle Marche, su Abruzzo, Molise e Puglia, su parte di Campania e Basilicata e sull'intero territorio della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del dipartimento della protezione civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

## Mariconda, bimbo di cinque mesi trovato morto in culla

[Redazione]

Sul corpicino del neonato è stata disposta l'autopsia anche se, con moltaprobabilità, potrebbe trattarsi di un caso della cosiddetta "sindrome dellamorte in culla"[avatar\_sma]Redazione15 maggio 2016 12:43 Condivisionil più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuova allerta della Protezione Civile 2. Delicato parto trigemellare al Ruggi: salvata mamma Marialuisa 3. Dolore tra gli ultras della Ebolitana: addio al simpatico "Coccolino" 4. Crozza-De Luca torna a far sorridere il pubblico di La7: "La ricreazione è finita"[avw] [avw] Approfondimenti Neonato morto alla clinica Tortorella: tre medici indagati Neonato morto alla clinica Tortorella: tre medici indagati 8 aprile 2015Dramma questa mattina nel quartiere Mariconda, a Salerno, dove un bimbo di solicinque mesi è stato trovato morto nella culla dai genitori. Inutile la corsa alpronto soccorso dell ospedale RuggiAragona di Salerno dove i medici nonhanno potuto fare altro che confermarne il decesso.esame autoptico stabilitodal pubblico ministero di turno chiarirà le cause della morte del bimbo, mentreintanto le forze dell ordine sono già al lavoro per svolgere tutti gliaccertamenti del caso. Sotto choc e avvolti dal dolore i genitori del piccolo.

## Acquistano un escavatore con assegni falsi: nei guai due uomini

[Redazione]

A rintracciare i due truffatori sono stati i carabinieri di Montesano sulla Marcellana, che li hanno deferiti alla Procura della Repubblica di Lagonegro[avatar\_sma]Redazione15 maggio 2016 13:10 Condivisione il più letti di oggi 1. Maltempo a Salerno e provincia: nuova allerta della Protezione Civile 2. Delicato parto trigemellare al Ruggi: salvata mamma Marialuisa 3. Dolore tra gli ultras della Ebolitana: addio al simpatico "Coccolino" 4. Crozza-De Luca torna a far sorridere il pubblico di La7: "La ricreazione è finita"[avw] [avw] Due uomini, provenienti dalla provincia di Foggia, sono stati denunciati da carabinieri di Montesano sulla Marcellana con accusa di truffa in concorso. Entrambi, dopo essersi presentati come imprenditori del settore agricolo ottenendo la fiducia di un commerciante, hanno acquistato un escavatore, del valore di circa 5 mila euro, pagandolo con assegni circolari risultati poi falsi ed intestati a intestatari fittizi. Di qui il deferimento da parte dei militari dell'Arma alla Procura della Repubblica di Lagonegro.